

SERAFINO MAIORANO - ILLUMINAZIONE -

7 – 21 dicembre 2019

Esponente tra i primi dell'arte digitale Maiorano attinge alla realtà sociale che lo circonda, alla vita quotidiana, alle strutture delle città italiane ed europee, agli interni abitati dalla collettività ed a segni e alle presenze dei luoghi familiari.

Le opere di Maiorano contengono immagini alle quali l'artista regala il dono dell'ubiquità essendo esse disponibili in altre versioni o atteggiamenti, slittate da lavoro in lavoro attraverso una sapienza digitale che non approfitta mai di se stessa, anzi calibra il suo potere sottostando alla traccia obbligata dell'irripetibilità.

In questo modo ogni opera è un pezzo unico, strutturato per rendere irrimediabilmente lacunosa ogni possibile riproduzione anche se le singole immagini sono disponibili su differenti superfici. Il pennello agisce poi per ultimo per applicare una tonalità ed apportare una "manualità calda" alla "imperturbabilità fredda" del mouse.

La sapienza di Maiorano sta nel frequentare di continuo il bilico della soglia, nella capacità di mettere di fronte ed amalgamare diverse arti, fotografia e pittura, per impegnarsi in composizioni destinate ad esprimere una gamma di emozioni e movimenti che vanno ben oltre la capacità tecnologica e manuale.

Ciò che trapela è filtrato dalla luce cadenzato dai bianchi e neri, da fughe prospettiche e bagliori accecanti.

Dal testo in catalogo di Martina Cavallarin

Serafino Maiorano

Crotonese di nascita, si diploma all'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro nel 1983 e quasi immediatamente dopo si trasferisce a Roma. Ha realizzato numerose mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero, tra le ultime possiamo citare: La personale presso la galleria Tornabuoni Contemporary Art, di Firenze nel 2015- la personale "Architettura dell'Animo", presso la galleria Emmeotto di Roma nel 2014. La partecipazione alla 54° Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia, sia nella mostra collaterale "Round the clock" a cura di Martina Cavallarin, Spazio Thetis di Venezia che a Palazzo Zerbi di Reggio Calabria a cura di Vittorio Sgarbi. Personale "Il respiro della Luce" nel 2010 presso la galleria Emmeotto di Roma, nel 2009 la personale alla galleria Tornabuoni Arte di Milano e sempre nel 2009 una personale negli Appartamenti Storici della Reggia di Caserta, curata da Danilo Eccher e Martina Cavallarin. Personale nel 2002 "Stato d'Allerta", presso lo Studio d'Arte Contemporanea Casagrande di Roma. Alcuni dei suoi lavori sono presenti all'interno della collezione Farnesina del Ministero degli Affari Esteri, in alcuni musei e in diverse collezioni private. Di lui hanno scritto eminenti firme tra cui Dario Micacchi, Enrico Crispolti, Barbara Tosi, Italo Mussa, Massimo Bignardi, Arnaldo Romani Brizzi, Tonino Sicoli, Olga Real, Fernando Miglietta, Francesca Alfano Miglietti, Franco Solmi, Ada Lombardi, Cecilia Casorati, Patrizia Ferri, Francesca Pietracci, Ludovico Pratesi, Gianluca Marziani, Paolo Aita, Martina Cavallarin, Danilo Eccher, Alan Jones.